VIA CRUCIS

Animata dalle Comunità Francescane Conventuali



BASILICA DEL SANTO

- VENERDÌ 11 APRILE 2014 -

San Francesco meditava continuamente le parole del Signore
e non perdeva mai di vista le sue opere,
ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione
e la carità della Passione aveva impresse
così profondamente nella sua memoria,
che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro.

(FF 466-467)

VIA CRUCIS

Animata dalle Comunità Francescane Conventuali

BASILICA DEL SANTO

- VENERDÌ 11 APRILE 2014 -

CANTO INIZIALE

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: **Amen.**

Presidente: Ancora una volta vogliamo ripercorrere insieme la salita al Calvario. Ci rendiamo disponibili a fare nostri i sentimenti e le intenzioni che hanno sostenuto Gesù, senza tuttavia nascondere che la sofferenza, spesso, è per noi difficile da accettare. Di fronte alla croce, questa sera, sentiamo il bisogno di affidare al Signore le angosce e le paure, la solitudine, le domande di senso, nostre e di tutto il mondo. Ad ogni stazione mediteremo con un brano tratto dall'evangelista Giovanni e una riflessione preparata dalle nostre comunità conventuali.
Raccogliendoci in preghiera accogliamo il dono della passione, morte e risurrezione di nostro Signore con le parole di Papa Francesco nel messaggio di quaresima: "Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi…». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15). […] È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. […] Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – "…perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà". Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! È invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce".

Preghiamo.
Onnipotente ed eterno Dio, che per dare al genere umano un esempio di umiltà da imitare, hai voluto che il nostro Salvatore s'incarnasse e subisse la morte di croce, concedici di accogliere gli esempi della sua pazienza e di meritare di essere partecipi della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.
Tutti: **Amen.**

Stabat Mater dolorosa
juxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Cujus animam gementem,
contristatam et dolentem,
pertransivit gladius.

PRIMA STAZIONE
L'unzione di Betania
(Comunità di Cologna Veneta – Verona)

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (12,1-8)

«Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento danari per poi darli ai poveri?". Questo egli disse non per ché gl'importasse dei poveri, ma per ché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

RIFLESSIONE

Con l'inizio della sua missione pubblica Gesù intraprende un cammino che lo porterà a incontrare un numero smisurato di persone: poveri, ricchi, malati, indemoniati, lebbrosi, soldati, ebrei, samaritani, romani, pubblicani, farisei, prostitute, sacerdoti, vedove, bambini e tutti vogliono qualcosa da lui: pane, salute, risposte... ad ogni incontro Gesù dona la sua parola, il suo sguardo, il suo potere di risanare, offre una visione nuova dell'uomo, di Dio del mondo, della vita, offre la sua compagnia e spesso riceve rifiuti, minacce, indifferenza, derisione, pregiudizi e gli eventuali consensi sono connessi ai benefici che lui sembra garantire... Ma quando Gesù entra in casa di Lazzaro, di Marta e di Maria, i suoi amici, i ruoli si ribaltano e finalmente qui Gesù non è colui che ama ma colui che è amato. Maria gli versa il prezioso profumo sui piedi, un gesto intimo, nuziale che dice l'amore della sposa per lo sposo: è il profumo dell'amore che viene dato senza calcoli, che di dona tutto, senza riserve.

Questo profumo vorremo sentisse l'ospite che viene a casa nostra, vorremmo servirlo coma ha fatto Marta con Gesù, vorremo condividere la gioia della compagnia come ha fatto Lazzaro e infine sprecare la nostra vita, il nostro tempo, i nostri affetti, le nostra energie con la speranza di avere un cuore che vuol solo amare quello di Maria, come quello di Gesù.

INVOCAZIONI

- Signore, tu che hai accolto tutti, tu che hai amato tutti, abbia pietà di noi! **Kyrie, eleison.**
- Cristo, tu che ci hai sprecato la tua vita per salvarci, abbia pietà di noi! **Christe, eleison.**
- Signore, tu che sei il Povero presente nei poveri, abbia pietà di noi! **Kyrie, eleison.**

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae mœrebat, et dolebat,
Pia Mater, cum videbat
Nati pœnas incliti.

SECONDA STAZIONE
Gesù è arrestato
(Comunità del Santo – Padova)

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Giovanni (18, 1-9.12 a)

«Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse: "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". Gesù replicò: "Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano". Perché si adempisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero via».

RIFLESSIONE

Le tenebre vogliono uccidere la luce. Tutti ti accusano, Gesù. Tutti ti respingono. Anche i tuoi amici, i tuoi discepoli dopo tanta familiarità e amore, ti abbandonano, prendono paura. Ci sforziamo di comprendere la tua solitudine Signore. Spesse volte la vita è dura e difficile, un cammino arduo, di problemi e di tradimenti; ma senza la fede la vita rischia di diventare una condanna a morte, quella stessa condanna che tu Gesù hai provato per ridarci quella fede in Te senza la quale non possiamo riacquistare la fiducia e la speranza nella vita che ci hai donato. Perché cadono a terra, Signore, i tuoi aggressori? Forse perché hanno sentito che tu sei: "Io sono!" Il Dio dei Padri e di Mosè, il Dio dell'alleanza. Noi adoriamo questa sera il mistero della tua consegna: non sono gli uomini a prenderti, sei tu che consegni liberamente la tua vita quando vuoi e la riprendi quando vuoi. Dinnanzi a questa tua scelta Signore, per la tua libertà di Figlio, per la tua obbedienza che ti conduce al macello come agnello mite rimaniamo senza parole.

INVOCAZIONI

- Perché mai più innocenti siano sacrificati per placare la sete di vendetta **Kyrie, eleison.**
- Perché la pena di morte venga abolita in ogni Paese del mondo **Christe, eleison.**
- Perché una giustizia più umana sappia recuperare chi ha sbagliato **Kyrie, eleison.**

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vederet
in tanto suplicio?

Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

TERZA STAZIONE
Gesù flagellato e condannato a morte
(Comunità del Villaggio Sant'Antonio – Noventa Padovana)

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Giovanni (19,1-16)

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa ". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie, gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa". Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

RIFLESSIONE

Signore Gesù anche quest'anno ci ritroviamo a questo appuntamento del pio esercizio della Via Crucis. Abbiamo subito, probabilmente, molte ingiurie, molti dolori; anche a noi hanno messo corone di spine, anche noi abbiamo subito schiaffi di dolore e di dispiacere per torti subiti ingiustamente. Molte persone ci hanno caricato di mantelli di porpora, che certamente non volevamo indossare. Ogni giorno siamo a contatto con le piaghe di Cristo e sembra riecheggiare, come monito di attenzione, il grido di Pilato: "Ecco l'uomo". Aiutaci a non gridare "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Fa che ci possiamo impegnare con questi nostri fratelli a togliere un po' di sofferenza per ridare a tutti speranza. Così sia!!!

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, per tutte le volte che inutilmente abbiamo gridato "Crocifiggilo, crocifiggilo!"
  Kyrie, eleison.
- Signore Gesù, perché il grido "Ecco l'uomo" ci renda attenti ai bisogni dei fratelli più deboli
  Christe, eleison.
- Signore Gesù, fa' che rispondiamo con speranza al tuo invito a seguirti anche nelle difficoltà quotidiane della vita
  Kyrie, eleison.

Pro peccatis suæ gentis,
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem Natum
morientem desolatum
dum emisit spiritum.

QUARTA STAZIONE
Gesù è crocifisso
(Comunità di San Francesco – Monselice)

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (19,17-22)

«Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei". Rispose Pilato: "Ciò che ho scritto, ho scritto"».

RIFLESSIONE

Condannato alla crocefissione dopo due processi. Si aggiunge lo scherno: l'autoproclamatosi "re dei giudei" deve morire perché bestemmiatore di Dio altissimo e pervertitore di leggi e di tradizioni. Un cattivo maestro da dimenticare, una biografia da cestinare, uno da colpire per educarne tanti. Quelli che restano alla sua agonia, come la Madre, sono agli occhi dei "giusti" quasi dei complici, assurdamente legati al destino di un velleitario che ha fallito. «Dalle sue piaghe siamo stati guariti» (Is 53, 5) aveva osato un profeta. «Ma non dalle piaghe di quell'uomo là!» mormoravano gli esegeti del tempio. Non poteva essere. Non può essere che dai condannati di ieri e di oggi da un qualunque tribunale, possano filtrare segni di speranza. Da corpi sfiniti di droga, di disordine, di male, cosa può venirci di buono? Eppure: «Guarderanno a colui che hanno trafitto» (Zc 12, 10).

INVOCAZIONI

- Per il nostro desiderio di una sequela senza la tua croce
  Kyrie, eleison.
- Per la tentazione di stare sempre dalla parte dei vincenti
  Christe, eleison.
- Per il nostro moralismo che debilita la forza del perdono
  Kyrie, eleison.

Eia Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris,
fac, ut tecum lugeam!

Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum
ut sibi complaceam!

QUINTA STAZIONE
Gesù e sua Madre

(Comunità di Sant'Antonio Dottore – Padova)

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Giovanni (19,25-27)

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa».

RIFLESSIONE

Stavano. Ora non è possibile fare più niente. E quando non c'è più niente da fare l'amore diviene vicinanza e compassione.
Stavano. In questa immobilità, ostinatamente radicata ai piedi della croce, l'amore mostra il volto della prossimità; è il tentativo estremo, seppure sgomento, di sottrarre il Signore a una solitudine troppo pesante, assoluta, rimanendogli accanto. Almeno questo.
È dal cuore di questa silenziosa manifestazione di amore che Maria ci viene affidata, come Madre. È da questa resa ai piedi del Signore crocifisso che la Chiesa nasce: non da corse ansiose di discepoli indaffarati, ma dalla sosta di chi rimane, nella sua povertà, a ricevere in dono da lui, il morente in croce.
Attiraci a te, Signore! Rendici assetati della tua salvezza e non permettere che le nostre quotidiane incombenze cancellino il nostro desiderio di te.
Rendici capaci, Signore, di rimanere accanto a te in chi soffre, anche quando abbiamo paura, anche quando ci sembra che non ci sia più nulla da fare. Che i nostri occhi sappiano donare compassione, le nostre mani possano offrire accoglienza, le nostre scarne parole abbiano la forza di diradare l'oscurità della solitudine.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, abbi pietà delle nostre corse affrettate, quando diventiamo incapaci di donare compassione
  Kyrie, eleison.
- Cristo Gesù, abbi pietà di noi quando siamo troppo preoccupati di noi stessi e non abbiamo occhi per consolare il dolore di chi ci sta accanto
  Christe, eleison.
- Signore Gesù, abbi pietà di ogni ribellione di fronte alle prove che incontriamo lungo il nostro cammino
  Kyrie, eleison.

Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide!

Tui nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide!

SESTA STAZIONE
La morte di Gesù

(Comunità dei Santuari Antoniani – Camposampiero)

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Giovanni (19,28-30)

«Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito».

RIFLESSIONE

Quella di Gesù è una reale sete fisica: la sua gola è riarsa e richiede il refrigerio dell'acqua; ma è anche sete di amore, del nostro amore, della nostra risposta al dono che egli sta facendoci. Spesso però invece di acqua fresca, anche noi, come ci ricorda S. Antonio, gli diamo l'aceto dell'ingratitudine e del peccato. Antonio spiega così la genesi dell'aceto: "Dapprima è vino non ancora maturo; poi diventa vino perfetto, e infine guastandosi diventa aceto. La stessa cosa avviene nel falso cristiano: prima del battesimo è uva selvatica e aspra, perché è ancora infedele; ricevuto il battesimo diventa come un vino profumato, e questo per opera della fede; ma poi si trasforma in aceto a causa del peccato." (Sermoni, Domenica XXIII dopo Pentecoste, 16).
O Gesù, non ti sei lasciato vincere dal nostro peccato e dall'aceto che con ingratitudine ti abbiamo offerto; ma amandoci fino alla fine, hai dato tutto te stesso, in obbedienza al Padre, ricco di amore e di misericordia. Ora puoi dire: "Tutto è compiuto", e consegnarci il tuo Spirito. Da allora, la tua morte è la nostra nascita, il tuo ultimo respiro il primo respiro della nostra vita!

INVOCAZIONI

- Per le nostre mancanze di amore
  Kyrie, eleison.
- Per le ingiustizie commesse contro i poveri
  Christe, eleison.
- Per le azioni interessate fatte passare per beneficienza
  Kyrie, eleison.

Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero!

Juxta crucem tecum stare,
et me tibi sociare
in planctu desidero.

SETTIMA STAZIONE
La sepoltura di Gesù
(Comunità di Sant'Antonio – Arcella)

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Giovanni (19,38-42)

«Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino».

RIFLESSIONE

E una grande pietra fu rotolata sulla bocca del sepolcro. Gli apostoli si rinchiudono per paura nel cenacolo, le donne piangono. Tutto è finito, non c'è più speranza!
Solo Maria, la madre, crede, spera, attende: "Dopo tre giorni risorgerò" aveva detto lui, il Signore. Sarà certamente a lei per prima che Gesù, suo figlio, apparirà risorto, glorioso, vincitore della morte, Signore della vita.
Maria, madre nostra, virgo fidelis, donna del terzo giorno, donaci un po' della tua fede quando anche su di noi scende l'oscurità del dolore, il peso del fallimento dei nostri ideali, l'ombra della morte. Facci capaci di credere e di attendere i tempi del Dio fedele, il compimento del suo progetto di amore su di noi, anche quando ci conduce sulla via del calvario. Facci capaci di stare accanto a chi, ferito dalla vita, ha smesso di sperare. Come ci insegna Papa Francesco, fa che impariamo a guardare con misericordia e compassione le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico, ad operare per alleviarle.

INVOCAZIONI

- Signore Gesù, aiutaci a vincere le nostre paure, a rotolare via i nostri massi e ad annunciarti a tutti con coraggio
  Kyrie, eleison.
- Cristo Gesù, aiutaci a credere, aiutaci ad avere la fede di tua madre, la sua stessa capacità di attesa e di Speranza
  Christe, eleison.
- Signore Gesù, rendici capaci della tua misericordia con tutti i nostri fratelli, con i lontani ed i vicini, con i sani ed i malati, con i santi e i peccatori
  Kyrie, eleison.

Fac, ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem
et plagas recolere!

Quando corpus morietur,
fac, ut animæ donetur
Paradisi gloria.

Presidente: A conclusione di questo itinerario orante – che nella tradizione della Chiesa ha sempre scandito la professione gioiosa della fede in Cristo, Figlio di Dio e unico Salvatore, – attingiamo ancora dall'insegnamento di Papa Francesco la meraviglia di un tremore di vita nuova del Cristo, primogenito di ogni creatura, che risorge dai morti: "Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. [...] Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana".

(Dal messaggi di Papa Francesco per la quaresima 2014)

Preghiamo. *(Preghiera di Sant'Antonio)*

Signore Gesù Cristo, noi ti supplichiamo: per la tua misericordia vieni e resta in mezzo a noi, concedici la tua pace, liberaci dai peccati, estirpa dal nostro cuore ogni dubbio e imprimi nella nostra anima la fede nella tua passione e risurrezione, affinché possiamo conseguire la vita eterna. Accordacelo tu che sei benedetto, degno di lode e glorioso nei secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO FINALE